

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso riscuoto.

"Date all'uomo una maschera e vi dirà la verità"

WILDE

ANNO XLIV - N. 3 - MARZO 1992

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 562.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitore lire 20.000
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abbon. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITA' (inferiore al 70%: lire 1000 al millimetro di colonna) - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1000

CAMUS

La Resistenza non fu guerra civile

Le formazioni partigiane nacquero con la volontà precisa di scacciare dal nostro territorio i tedeschi che in Italia ed all'estero massacrarono e deportarono i nostri soldati ed i nostri ufficiali, dei quali ricordiamo i seicentomila internati ulteriormente puniti e sottratti alle leggi internazionali riservate ai prigionieri di guerra. Questo fu il motivo essenziale della guerra partigiana combattuta in Italia e all'estero.

«Io abbiamo ricordato con fermezza a quanti vogliono ridurre l'operato dei partigiani e delle Forze Armate italiane - ricostituite nel Sud sotto la bandiera del governo legittimo riconosciuto dagli Alleati - a mera epistola di guerra civile, non un modo disinvolto del mestiere di giornalista e del mestiere di giornalista che allora non c'era e pretende dar lezione a quelli che c'erano.

Il Presidente Boldrini, ad esempio, decorato di medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, onora le nostre Forze Armate con la sua decorazione come risulta dall'elenco pubblicato dall'Ufficio Storico del Comando Maggiore dell'Esercito. Anche il nostro Parlamento, con la sua medaglia d'oro guadagnata combattendo da partigiano in territorio jugoslavo risultata in quell'elenco.

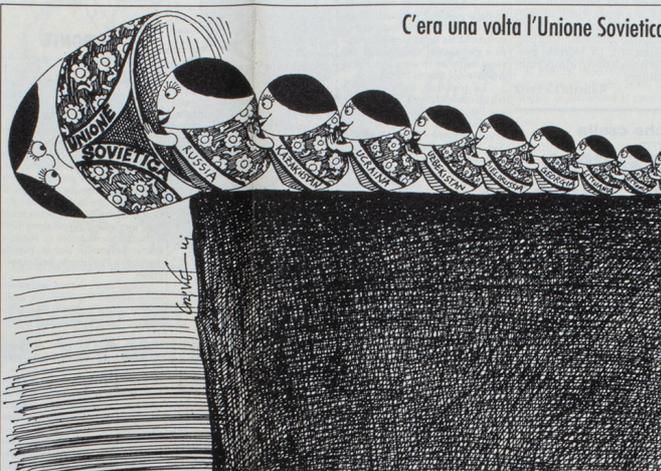
La Resistenza non scelse la guerra civile, ma trattò alla stessa stregua delle Forze Armate tedesche e delle SS quanti italiani vi si erano arresi o affiancati. Il Maresciallo Graziani fu condannato a 19 anni di reclusione nel 1951, alto tradimento e collaborazione con il nemico, quale organizzatore delle Forze Armate della Repubblica Sociale di Salò voluta e sostenuta dai tedeschi. Sentenza indulgente se si considera la gravità delle sue colpe, ma egualmente significativa. Fu anche fortunato! Lo giudicò un tribunale italiano. Sorente ben più invecchiato, invece, il processo di Norimberga ai dirigenti nazisti imputati di crimini di guerra, dei quali 24 furono condannati a morte e gli altri a pene varie. Graziani era il loro alleato.

IL CONTRIBUTO FINANZIARIO DELLO STATO AI PARTITI

Pubblichiamo il piano di ripartizione dei contributi finanziari assegnati ai Partiti politici per il 1992 dal D.P.R. 29 gennaio 1992 pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" del 30 gennaio. Il piano prevede la ripartizione in base alla consistenza numerica dei senatori e dei deputati nei gruppi, rappresentanze e componenti parlamentari. Complessivamente lo stanziamento ammonta a quasi 83 miliardi di lire.

SENATO		
Numero senatori	Gruppi, rappresentanze e componenti parlamentari	Totale
129	Democrazia cristiana	8.986.441.889
75	Comunista PDS	5.532.816.888
45	Partito socialista italiano	3.514.136.333
15	Movim. sociale italiano-DN	1.695.455.776
15	Sinistra indipendente	1.082.594.028
11	Rifondazione comunista	826.859.954
9	Repubblicano	1.311.719.667
6	Federal. europeo ecologista	1.119.851.611
5	Partito socialista dem. ital.	1.055.895.592
4	Misto	950.642.259
	Rappresentanza parlamentare del Partito liberale (3, iscritti al gruppo misto)	680.857.500
	Rappresentanza parlamentare della Federazione dei verdi (1, iscritto al gruppo misto)	680.857.500
	Componente parlamentare della Südtiroler Volkspartei (2, iscritti al gruppo misto)	68.085.750
	Componente parlamentare del Movimento degli autonomisti democratici progressisti (1, iscritto al gruppo misto)	22.695.250
324	Totale complessivo	27.629.000.000

CAMERA		
Numero deputati	Gruppo parlamentare	Totale spettante
234	Democrazia cristiana	16.727.049.003
139	Comunista-Part. democratico della sinistra	11.135.566.860
99	Partito socialista italiano	7.846.459.716
34	Movimento sociale italiano-DN	1.695.455.776
20	Destra nazionale	3.570.620.430
16	Repubblicano	2.649.570.430
16	Sinistra indipendente	1.466.148.971
19	Verde	2.366.541.859
11	Partito socialista democ. ital.	2.123.413.287
11	Libera	2.057.631.145
12	Democrazia prolet.-Comunisti	2.057.631.145
9	Federalista europeo	1.926.066.859
16	Misto	1.144.609.286
	Componente parlamentare della SVP (3, iscritti al gruppo misto)	124.193.257
	Componente parlamentare della UV-ADP-PR1 (1, iscritto gr. misto)	41.397.752
630	Totale complessivo	55.257.000.000



C'era una volta l'Unione Sovietica

ENTRANO NELL'ONU LE REPUBBLICHE DELL'EX-URSS
Le Nazioni Unite raggruppano ora 175 Paesi. Sono infatti state ammesse con voto per acclamazione la Repubblica di San Marino e le otto ex Repubbliche sovietiche di Moldavia, Kazakistan, Kirghistan, Uzbekistan, Armenia, Tagikistan, Turkmenistan e Azerbaigian.

Osservatori del palazzo Vetro hanno rilevato come l'ammissione di un numero così consistente di nuovi membri rafforzò il ruolo e l'influenza dell'ONU sulla scena mondiale rendendo più concreta la prospettiva di un ordine internazionale basato sulla cooperazione e la pace.

FEROCI REALTA' STORICHE NEL CONFLITTO SERBO-CROATO

L'attuale conflitto serbo-croato è il "frutto amaro delle colere nazionali e delle alleanze" di cui è stata la Serbia, nel 1926 la Croazia passa all'Austria e resta sotto il suo dominio fino al 1918 (tranne la Dalmazia, controllata in parte dal Regno di Jugoslavia) e il quale la Croazia fece parte dell'effimero Regno di Illiria creato da Napoleone.

Sotto l'Impero austro-ungarico, nel 1918, il Regno dei Serbi, Croati, Sloveni, poi nel 1929 Jugoslavia - la Croazia, estesi amministrativamente dalla parte dell'Adriatico, contano 1921 43.822 kmq. Nel 1929, anno in cui la Croazia prende il nome di Banato della Sava, la sua superficie scende, in seguito a modifiche territoriali in Slavonia, a 36.397 kmq.

Dieci anni dopo (1939), il governo jugoslavo crea - allo scopo di neutralizzare le tendenze indipendentiste - il Banato della Croazia (largamente autonomo sul piano politico) che comprende la Croazia-Slavonia settentrionale. La Democrazia che formava fino ad allora il Banato Marittimo fino a Dubrovnik (Ragus) ed i distretti con popolazione cattolica della Bosnia occidentale e dell'Erzegovina meridionale. Il territorio si allarga a 66.032 kmq.

Nel 1941, con la proclamazione dello Stato fascista unitario, la Croazia arriva a 102.000 kmq. Con l'accordo dei suoi alleati italo-tedeschi, essa si è annessa la Bosnia-Erzegovina e la regione serba dello Srem (il limite orientale della Croazia arriva così fino a Zemun, un sobborgo di Belgrado).

In materia di geopolitica non esistono frontiere: quelle, demagogicamente considerate come sacrosante, storiche o naturali che dir si voglia, della Croazia attuale sono state modificate, in modo più o meno arbitrario, almeno cinque volte in epoca recente. È necessario un preambolo storico.

Nella seconda metà del XV secolo, le vittorie dei turchi provocano l'esodo massiccio di Croati (vassalli degli ungheresi, cattolici dagli inizi del XII secolo) verso il Nord. Il nome di Croazia si sposta verso la parte occidentale della regione compresa tra il fiume Drava (alla frontiera ungherese) ed il fiume Sava (alla frontiera con la Serbia). Nel 1526 la Croazia passa all'Austria e resta sotto il suo dominio fino al 1918 (tranne la Dalmazia, controllata in parte dal Regno di Jugoslavia) e il quale la Croazia fece parte dell'effimero Regno di Illiria creato da Napoleone.

ABOLITA DAL REFERENDUM L'APARTHEID NEL SUD-AFRICA

Passerà alla Storia la data del 18 marzo 1992. L'apartheid del Sudafrica, l'ultimo razzismo stato, è finito dopo il voto di 1.900.000 elettori bianchi (il 68,7%) nel referendum indetto dal presidente De Klerk per una scelta di democrazia multirazziale.

«Oggi abbiamo chiuso per sempre il libro dell'apartheid ed è giusto che a chiuderlo sia lo stato proprio coloro che lo avevano aperto». De Klerk ha sorrito per la vittoria, "il regalo più bello" ricevuto per i suoi 56 anni.

«Una vittoria del suo coraggio, della sua ostinazione, della sua lungimiranza politica». Non succede spesso che nell'arco di una settimana si verifichino due occasioni di sollevarsi al di sopra del proprio destino. L'elettore bianco lo ha fatto abbracciando tutti i suoi compatrioti. Ci attende il futuro di stile, nulla sarà facile, ma abbiamo scelto la nostra direzione. Prendiamoci per mano e guardiamoci avanti.

Il 21 gennaio il Consiglio di Sicurezza dell'ONU votò all'unanimità (compreso il Marocco) una risoluzione che imponeva alla Libia la consegna dei due presunti colpevoli. Dopo molti tira e molla il col. Gheddafi, consiliato con il Segretario generale dell'ONU, ha accettato la risoluzione.

Ma, con la sua tipica doppiezza, il dittatore libico rinuncia a consegnare i due sospettati e si verifica un altro caso che finissero poi agli americani o agli inglesi per il processo, nel corso del quale gli imputati avrebbero potuto accusare i capi libici di essere i mandanti del delitto.

Di fronte a siffatto atteggiamento il Consiglio di Sicurezza, alla fine di marzo, ha approvato una nuova risoluzione che prevede il blocco del traffico aereo dalla Libia. Pombaro alle forniture di armi, la riduzione del personale delle Ambasciate libiche, ecc. Tali sanzioni entrano in vigore il 15 aprile se nel frattempo Gheddafi non avrà obbedito all'intimazione dell'ONU.

L'embargo, proposto da americani, inglesi e francesi, ed approvato con 10 sì, nessuno contrario e 5 astensioni (Cina, Capo Verde, India, Marocco e Zimbabwe), evocante perenni e può essere applicato anche con l'uso della forza militare.

La mozione accusa la Libia di appoggiare il terrorismo internazionale e di costituire una minaccia alla pace ed alla sicurezza mondiale. Il col. Gheddafi ha scritto una lettera ai Paesi arabi invitandoli a uscire dall'ONU e ha rattenuto la partenza di un aereo libico in territorio jugoslavo dopo un'operazione di pace su 634 milioni di dollari all'anno.

Il Parlamento europeo a Strasburgo ha affrontato il problema dell'indipendenza di una delle Repubbliche jugoslave, la Bosnia-Erzegovina che nel recente referendum popolare ha scelto di diventare uno Stato indipendente. I parlamentari europei (tranne quelli di destra) si sono divisi in favore e contro l'indipendenza della Bosnia-Erzegovina. Anche la Macedonia ha chiesto il riconoscimento internazionale dopo il referendum dell'8 settembre. Il Parlamento europeo appoggia l'iniziativa per la "Conferenza di pace dei cittadini dell'ex Jugoslavia" che dovrebbe essere organizzata dalla Conferenza per la sicurezza e la pace in Europa.

L'INGANNO DEI ROTOLI TROVATI PRESSO IL MAR MORTO

Sconvolgenti evidenze sulla nascita e la storia del primo cristianesimo sarebbero state pubblicate da una "falsa" critica di studiosi. Questa, in sintesi, la tesi provocatoria del libro "L'inganno dei rotoli del mar Morto" (The Dead Sea Scrolls Deciphered, J. Cape Publ., London 1991). Gli autori, Michael Baigent e Richard Leigh, non nuovi a questo genere di problematiche, hanno già pubblicato altri titoli sulla Storia del cristianesimo, primo su i Movimenti messianici. Ora, in questa documentata opera, cercano di ripercorrere una vicenda intrinsecamente, con rigore d'indagine tipicamente inglese. Il libro (tra i "best seller" di sagistica per diversi tempo in Inghilterra) è stato pubblicato dallo stesso editore della coraggiosa indagine di David Yallop sulla morte di papa Luciani.

La storia comincia nel giugno 1947, quando i primi rotoli vennero ritrovati da un beduino in una grotta nel pressi di Qumran, sulle rive del mar Morto. La zona è sotto il Mandato britannico, come tutta la Palestina. Con la nascita dello Stato di Israele i reperti sarebbero stati divisi in gruppi di lavoro che non comunicavano fra loro, pur possedendo reperti appartenenti alla stessa comunità religiosa, anche frammenti diversi degli stessi scritti.

Nel 1949 il Dipartimento di antichità della Transgiordania, a sua volta, pubblicò un rapporto. Padre Roland de Vaux, domenicano, direttore dell'"Ecole Biblique" di Gerusalemme e si dichiaratamente antisemita, si sarebbe occupato dei lavori di scavo in varie grotte e dello studio di una parte dei rotoli con un potere assoluto sulla gestione dei reperti e sulla nomina dei collaboratori.

In pochi anni i reperti avrebbero dovuto essere tradotti e alle stampe, ma dopo più di 40 anni solo un quinto dei testi, quasi tutti di minore importanza, sono a disposizione degli studiosi.

Nel 1967 il Museo Archeologico della Palestina (nazionalizzato dal governo Giordano) passò in mani israeliane. Poco sembra cambiato fino ad oggi nella gestione delle informazioni. Studiosi dichiaratamente di parte hanno in mano documenti importanti sulle origini del cristianesimo. Ad esempio il famoso studio John Allegro, l'unico non affiliato ad alcuna Chiesa e l'unico con una precedente attività accademica, dovette dimettersi dal gruppo internazionale di studiosi diretto dal de Vaux.

Con la gestione israeliana padre de Vaux mantenne la carica e divenne anche curatore degli studi ufficiali, pubblicati dall'Università di Oxford. Nel corso degli anni si è stata sistematicamente costruita a tavolino una versione ufficiale (gli autori la chiamano "visione consensuale") delle interpretazioni, che non ammette critiche o controversie, dato che i materiali vengono resi disponibili al momento e nella forma voluta.

Ipotesi di occultamento o distruzione di parti "pericolose" di questi scritti sono state avanzate da più parti, ma non si saprà mai esattamente quanto è stato occultato, come anche questa parte delle migliaia di frammenti sia andata perduta nei primi anni della loro burrascosa storia moderna.

L'altra storia, che fa da sfondo alla cronaca recente, è indossa nel fermento religioso di Farsisi, Sadici, Esseni, Zeloti e "Nazoreni". La comunità religiosa a cui fanno riferimento gli scritti è animata da un instancabile "zeilo per la legge" ed è stata descritta dall'interpretazione ufficiale come una comunità di solitari e pacifici Esseni, del tutto estranei alle vicende relative alla nascita del Cristianesimo. Gli autori seguono invece l'interpretazione di altri studiosi, tra i quali soprattutto Robert Eisenman, direttore del Dipartimento di Studi Religiosi e professore di Religioni Medio-orientali alla "California State University".

col convertito Paolo accelerò il distacco di quest'ultimo dalla comunità e la formazione di una nuova religione. Una nuova religione molto più "orientale", meno rispettosa della Legge e basata sulla sempre più marcata (ed eretica) divinizzazione della figura di Gesù, un vero e proprio attentato al rigido monoteismo originario, attentato che proprio il cattolicesimo romano avrebbe continuato nei secoli.

La connessione tra i rotoli e la nascita del cristianesimo è stata sistematicamente occultata enegata da un ristrettissimo

gruppo di studiosi cattolici, dicono gli autori, e il loro libro potrà servire a risolvere quello che è stato definito "la scacchiera accademica per eccellenza del ventesimo secolo". Un risultato c'è stato: infatti la biblioteca Huntington (California) pubblica finalmente i risultati dei rotoli affidate dallo Stato d'Israele (per ragioni di sicurezza, ma senza diritti di pubblicazione) al fine di rompere il monopolio sullo studio dei preziosi reperti. La vicenda promette quindi nuovi importanti sviluppi.

Roberto La Ferla

Un altro mito che crolla

INESISTENTE L'EPOPEA DEGLI "ZELOTI" A MASADA

Secondo il racconto dello storico Giuseppe Flavio, autore dell'opera "Storia giudaica", 960 "zeleti" assediati dai romani nella fortezza di Masada, dopo un'eroica resistenza preferirono suicidarsi piuttosto che cedere al nemico nel 73 c.e. Questo episodio è stato citato nelle scuole israeliane come un nobile esempio di eroismo e di spirito di libertà. Viceversa sembra si tratti di una vicenda immaginaria. Infatti lo studioso israeliano Shm Ben Yossef, 44 anni, ex-ufficiale dell'Intelligence Service militare e profondo conoscitore del deserto della Giudea (dove oggi sorge appunto la Rocca di Masada fortificata da Erode) afferma che l'assedio della fortezza non fu altro che un'esercitazione di massa del generale romano Flavio Silva.

Inoltre i nazionalisti ebrei non erano appartenenti alla setta degli "zeleti" ma bensì "sicari", cioè assassini, pentatori, assassini e fanatici. Inventato di sana pianta il suicidio collettivo dei 960 assediati (compresi donne e bambini). "Quando le legioni romane penetrarono scrive Ben Yossef - Masada era già stata evacuata".

Il ricercatore ebbe i primi dubbi quando, durante un'ispezione militare, gli fu assegnato il compito di organizzare la difesa di Masada (riportata alla luce e in parte ricostruita negli anni 60).

Rilevazioni fotografiche aeree palestrano che la distanza fra le posizioni avanzate dei romani e le mura della fortezza era di 353 metri. Tale dato non si conciliava con la gittata massima di 300 metri delle catapulte romane, mentre i migliaia di pietre scagliate con un cannone, i colpi secuti dagli assediati vennero la fortezza non raggiunsero mai le mura.

In secondo luogo perché mai Flavio Silva, donata la rivolta ebraica in Palestina, avrebbe

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

CAPPELLANI MILITARI

Mimmo Franzinelli: "Il ciarmano dello spirito", i cappellani militari nella seconda guerra mondiale, prefazione di Ernesto Galli della Loggia, Garzanti, 1991, lire 42.000.

Frutto di minuziose ricerche negli archivi, è un libro che nella pubblicistica la nuova fatica dello storico Franzinelli - uno dei più seri studiosi italiani - è costituita da una ricerca specifica e globale del ruolo svolto dal clero cattolico in nome delle Forze Armate del nostro Paese.

La presenza della religione tra gli eserciti risale all'antichità per l'esigenza di assistere spiritualmente i combattenti e propiziare la vittoria campale. Nel 1751 fu costituito nel regno sabaudo un organismo ecclesiastico-militare, poi riconosciuto da Benedetto XIV. Nella seconda metà degli anni Sessanta alcuni decreti restrinsero e poi cancellarono la presenza di sacerdoti e propiziatori nella Marina. Pertanto i ceri e sacerdoti furono assoggettati alla chiamata di leva senza riconoscimento "status", inseriti nel

l'ordinamento del servizio militare. Nel 1913 il gen. Cadorna, fervente cattolico e fuorilegge della "carne da cannone" nella prima guerra mondiale, fece di persona un censimento dei cappellani militari. Si costituì la Curia castrense diretta da mons. Bartolomasi e comprendente 2200 cappellani, di preferenza assegnati ai reparti sanitarie.

Durante la guerra mondiale, secondo le stime di mons. Giovanni Semeria (cappellano militare del Stato Maggiore) operavano nelle Forze Armate un clero massiccio di circa 25 mila ecclesiastici, equiparati agli ufficiali e spesso in posizione privilegiata. Finita la guerra, un decreto di Vittorio Emanuele III abolì nel 1922. Questa decisione esprimeva la diffidenza dei governanti liberali verso la presenza istituzionale dei religiosi nelle strutture statali.

Mussolini nel 1926 stabilì la resurrezione del clero militare con una legge che istituì un ruolo permanente effettivo dei cappellani. Fu l'anticipazione dell'"alleanza fra il maugello e l'aspettato" conclusa nel 1929 dai Patti lateranensi. Il dittatore venne in Parlamento l'utilità dei servizi che i cappellani avrebbero offerto ai militari in difficoltà tra i giovani sotto le armi la religione (asserita al fascismo). Fu istituito l'Ordinamento Militare d'Italia per l'assistenza religiosa alle truppe, coniugando la militarizzazione del Paese con una concezione gerarchico-nazionalista del cattolicesimo.

Il Corpo dei cappellani diventò una casta dotata di autonomia rispetto alle altre strutture del cattolicesimo, con cui si svilupparono talora aspre polemiche (alcuni vescovi si lamentarono con la S.Sede per le esagerate prerogative assicurate all'O.M.). Mons. Bartolomasi, una specie di "duce" clericale, nel suo palazzo al centro di Roma, sovrintendeva dal 1929 la guida dei cappellani presso i soldati, le camice nere, i giovani inquadrati nelle organizzazioni del regime. Ammiratore di Mussolini, esaltatore dei fasti della Roma imperiale (che riteneva rivormata dal fascismo), l'arcivescovo diventò una potenza attraverso il Corpo dei cappellani squinzagliati ovunque vi fosse da combattere in Africa, Spagna, ecc.

Una legge del gennaio 1936 riorganizzò le competenze dell'O.M. nelle Forze Armate, nella Milizia, nell'Opera Nazionale Balilla, nei Gruppi Universitari Fascisti (GUF) equiparando gerarchicamente i cappellani a colonnelli, capitani, tenenti, centurioni, capi manipoli della Milizia, impiegando un sacerdote per ogni reggimento, battaglione, treno ospedale, ecc. I sacerdoti con le stellette, molti dei quali fanatici assessori del regime, diventarono per molti cattolici il simbolo della patria fascista in armi.

Il libro di Franzinelli si occupa dei cappellani nel periodo che va dal 1929 all'8 settembre 1943 e analizza minutamente, attraverso diari, lettere, memoriali, rapporti, testimonianze personali, documenti ufficiali, ecc., l'aspetto del clero castrense: i manuali, le preghiere, le pubblicazioni per ufficiali e soldati, le direttive della Curia, le motivazioni delle domande di arruolamento, le condecorazioni dei soldati al "sacro cuore di Gesù", gli interventi di padre Gemelli, la campagna antibalibale, i "cari di Tespi", le case di tolleranza per militari (la tenentaria di una esse diede il denaro per costruire una cappella nel luogo).

Il sottotitolo di questa squallida campagna di stampa è rappresentativo dell'ipotesi che il popolo dei Testimoni di Geova (circa 300 mila persone) nella dichiarazione dei redditi persone (8 per mille dell'IRPEF) allo Stato, anziché alla Chiesa.

L'ARIS (Associazione per la ricerca e l'informazione sulle sette) ha chiesto a Cossiga la revoca del riconoscimento della congregazione dei Testimoni di Geova, concepito nel 1986 dal Governo su parere favorevole del Consiglio di Stato.

PIEMONTE

"Armanach Piemontés - Almanacco Piemontés di arte e cultura" 1992-24° anno, coordinato da Gianvittorio Spagnolo e Franco Viglione, ed. Viglione, Torino, lire 25.000.

Ritorna nelle librerie, come ad un appuntamento annuale con i suoi fedeli lettori, l'Armanacco piemontés, in realtà più che un almanacco vero e proprio nel senso tradizionale, un'antologia di prose e poesie dedicate alla storia, al costume, alla letteratura del Piemonte. Nell'edizione 1992 il materiale raccolto è, come al solito, pregevole per la varietà nei temi e l'interesse dell'argomento.

Dopo una gustosa prefazione delle signore Viglione, un breve studio sulla tragica fine della principessa di Lamballe, venuta dal Piemonte alla corte dei re di Francia e poi favorita di Maria Antonietta, Vittorio Alfieri ricorda lo stragi del 10 agosto e 2 settembre 1792 ad opera dei rivoluzionari in sonetti contenuti nel "Masgello" ove si manifesta il suo odio per la Francia e la Rivoluzione.

A Torino nel 1902 si teneva un'Esposizione di Arte Decorativa Moderna, che fu un evento significativo per il rinnovamento delle arti grafiche e del libro. In particolare, la presenza di libri per bambini di Walter Crane stimolò l'interesse per l'illustrazione dei libri per l'infanzia. A questo argomento Pompeo Vagiani dedica alcune pagine retrospettive.

Michele Vaudano rievoca la figura del duca Amedeo VIII, nato nel 1383 a Chambéry e passato alla Storia perché il Concilio di Basilea, dopo aver deposto il pontefice Eugenio IV, lo nominò papa

(e quindi antipapa) nello scisma fra i cattolici).

Molti lettori ignorano che durante il regno di Carlo Emanuele I nel Seicento sorgessero a Torino due poeti, il napoletano G. B. Marino e il genovese Gaspare Murtola e che costui, dopo uno scambio di sonetti ingiuriosi, aggredisse il rivale uccidendo a pioletta per errore, in piazza Castello, un passante. Il Martello di Carlo Emanuele I, autore di un poemetto ("Della creazione del Mondo") nel quale descrive il Piemonte e Torino, esaltando le attrattive del Regno Parco creato da Emanuele Filiberto e trasformato da Carlo Emanuele I in un sito di delizie con boschetti, fontane, laghetti, animali selvatici, ecc. poi distrutto durante l'assedio francese di Torino del 1706.

Claudio Spironelli scrive con garbata erudizione alcune pagine sul liberalismo "conservativo e riformatore" del Ministro della P.I. Edoardo Diano a cavallo fra 800 e 900. E' uno studio di notevole interesse per la descrizione dei contrasti fra progressisti e conservatori a Torino, anche nel Consiglio Comunale.

Carolina Invernizio viene rievocata da Milo Iulini per il suo romanzo "Il piccolo di Vanchiglia" ispirato alle vicende di un famoso ladro e della sua banda operante nel borgo Vanchiglia attorno al 1870.

L'ampia indagine viene condotta da Luciano Tamburini sulla vicenda familiare di Eduardo De Amicis, che subì la persecuzione da parte della moglie affetta da delirio di gelosia. Qualche curiosità sulla biografia di Salgari viene esposta da Silvano Gonzato in occasione del Convegno Nazionale di Verona dedicato al celebre scrittore, suicidatosi 80 anni fa a Torino.

Giancarlo Bergami si occupa dei rapporti fra Togliatti e Gramsci, mettendo in luce le mistificazioni strumentalizzanti operate da Togliatti, supervisore editoriale, per allineare Gramsci al culto di Stalin e all'esecuzione di Trotsky. Nel centenario della nascita di Angelo Tasca, personalità eminente nel Movimento operaio socialista e comunista, avverso perché critico coraggioso dei misfatti dello stalinismo, lo stesso Bergami scrive alcune interessanti annotazioni.

Giancarlo Carcano, attento studioso del regime fascista, ri-

ferisce un verdetto di coraggiosi magistrati torinesi contro una squadraccia responsabile di danneggiamenti, sentenza pronunciata alla vigilia del delitto Matteotti, distinguendo - ai fini del risarcimento dei danni da parte della Società di assicurazioni - fra "sommosse popolari" e "spedizioni punitive" del fascismo.

Con qualche pagina di elogi Pier Franco Quaglieni grafica un letterato e regista anticonformista e prestigioso, nonché autore di saggi storici, fondato del "Centro Pannunzio" di Torino, e successivamente presieduto da Bonfantini, Firpo, Ruffini e Soldati, per anni potenziato dall'impegno culturale ed organizzativo del prof. Pier Franco Quaglieni, offre un panorama di Vittorio Cipriani nella ricorrenza dei 25 anni di attività.

Michele Stramiero affronta un argomento controverso: la "Torino magica", che fu interpretato piuttosto nel senso della passione per l'illusionismo coltivata da centinaia di suoi cittadini (da Bustelli a Bosco, da Rol a Brachetti), che addirittura hanno fondato un circolo "Amici della magia" in via S. Chiara.

Mario Bonati si occupa di un autografo segreto di Vittorio Emanuele II consegnato il 27 luglio 1860 al gen. Garibaldi a Milazzo. Altre pagine di storia minore sono scritte da Achille Ragazzoni sul contributo dei Nizzardi al Risorgimento italiano, su Alessandro Lamarmora, su Stefano Canzio.

La seconda parte dell'Almanacco ospita i testi in piemontese di moderni poeti e prosatori, cui seguono "voce e cose del Piemonte vecchio e nuovo" ossia un "cocktail" di curiosità su Cristoforo Colombo, sull'artefice Marianna Moro-Cin, sul dott. Giuseppe Marchiani di Rivarolo e su don Giuseppe Giacoletti di Chivasso, sulla ceramica di Castellamonte, su Francesco Guglielmi, sulla poetessa Lina da Vercelli, sullo scrittore Ernesto Ragazzoni, su scrittori piemontesi d'Argentina, su Luigi Pietraquua.

Dallo "Scalfale dei cimeli" esce un testo teatrale di Alfonso Ferrero, intitolato "Socialista", rappresentato in veracolor il 13 febbraio 1892 al Teatro Torinese con una nota biografica molto interessante.

Concludono il volume lo

"scalfale delle novità" (recensioni di libri meritevoli di segnalazione) e l'indice dei nomi. Un Almanacco, degno di essere gustato pagina per pagina.

Sicor

GERMANIA

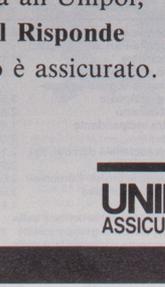
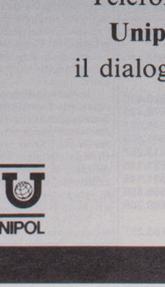
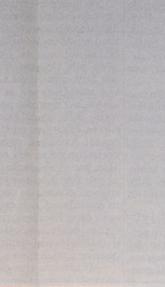
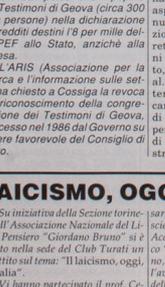
Berto Perotti: "L'anno zero della Germania rossa", prefazione di Luciano Canfora, edizioni Dedalo, Bari, 1991, lire 15.000.

Il prof. Perotti di Verona, docente universitario, è esperto germanista, autore di saggi storici, raccolte di liriche, testimonianze di prigionia, articoli raccolti nel volume "Una profetia di Heine ed altri scritti", nonché di un dramma su "La notte dei Cristalli" cioè sul "pogrom" tedesco del novembre 1938, cui assistette in Italia e in Germania; ha orientato nel libro "L'anno zero della Germania rossa" una serie di ricordi personali nel corso della sua permanenza nei quattro Germanie: la Repubblica di Weimar, il Reich hitleriano, la Repubblica Federale Tedesca e la Repubblica Democratica Tedesca.

Principalmente a quest'ultima esperienza si riferisce il contenuto del libro, che ospita resoconti della sua attività copriativa, della sua militanza critica nel PCI, degli incontri con artisti antinazisti, quali Otto Pankok, Klaus Barz, Peter Ludwig, Karl Lauterbach, Gustav Lindemann del Movimento "Junges Rheinland", con i suoi viaggi a Gorlitz, Dresda e Berlino Est.

Esponenti della cultura marxista, pittori, letterati, poeti, oltre che semplici uomini e donne della Repubblica Democratica Tedesca sono rievocati nel quadro di una vicenda politica che ha il suo tanto fattori dell'internazionalismo proletario e del Movimento pacifista. L'entusiasmo per la liberazione dalla dittatura nazista e le speranze in una società socialista, più giusta e fraterna, si diradarono ben presto sotto il peso dello stalinismo e dell'involuzione repressiva della stessa R.D.T. Amarezze e delusioni furono e sono le scorrevoli pagine del libro, di gradevole lettura specialmente per chi ha visitato la R.D.T.

Bruno Segre



UNIPOL ASSICURAZIONI

Le tue domande, le tue richieste, i tuoi problemi, cercano risposte. Telefona all'Unipol, Unipol Risponde il dialogo è assicurato.

GRUPPO UNIPOL

UNIPOL ASSICURAZIONI

LAICISMO, OGGI, IN ITALIA

Su iniziativa della Sezione torinese dell'Associazione Nazionale dei Liberi Pensatori "Giordano Bruno" si è tenuto nella sede del Club Turati un dibattito sul tema: "Il laicismo, oggi, in Italia". Vi hanno partecipato il prof. Ce-

L'opinione di Gaetano Salvemini

L'ITALIA' UN PAESE CATTOLICO?

Proseguiamo la pubblicazione di alcune pagine scritte nel luglio 1943 da Gaetano Salvemini...

Avrebbe scoperto che essi erano olandesi, fuggiti, svizzeri, francesi, irlandesi, spagnoli, austriaci...

Il Risorgimento il movimento cattolico italiano trasse la sua forza, o meglio la sua debolezza, da una triade di nobili che rimanevano fedeli alle vecchie dinastie...

Quello che contava era la fedeltà di classe e non le origini. L'alta burocrazia militare, ecclesiastica e civile degli Asburgo...

Quelli che erano al timone del Governo, durante il Risorgimento italiano, avevano una propria ideologia...

tava della "usurpazione" dei suoi antichi territori ed i cattolici stranieri si lamentavano con esso...

Vi sono due Chiese in Italia. Una è la Chiesa nazionale, che è quella del sovrano...

Il Vaticano è qualcosa come la Corte dei sovrani assoluti prima del 19° secolo...

Quello che contava era la fedeltà di classe e non le origini. L'alta burocrazia militare, ecclesiastica e civile degli Asburgo...

Quelli che erano al timone del Governo, durante il Risorgimento italiano, avevano una propria ideologia...

Gaetano Salvemini



"Occorre serrare la cintura per le difficoltà finanziarie della riunificazione tedesca"

RICORDO DEL LAICO ERNESTO ROSSI NEL XXV ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Con gli accordi di Maastricht i dodici Paesi della Comunità Europea hanno stretto maggiormente i vincoli per la nascita di una nuova Europa...

Il 1941 quando, Altero Spinelli, Eugenio Colorni ed Ernesto Rossi, con il partito di Ventotene...

La Federazione Europea, essa affermava - è l'unica con la quale si può avere una politica con i popoli asiatici...

Quello che contava era la fedeltà di classe e non le origini. L'alta burocrazia militare, ecclesiastica e civile degli Asburgo...

Gaetano Salvemini

UN GIRO DI ORIZZONTE

Un piano di questo genere. Esso può andare di centro di studio e può adoperarsi per rendere multilaterali gli aiuti allo sviluppo...

D. FUNZIONERA' UN NUOVO ORDINE INTERNAZIONALE. LE BASATO SULL'ONU?

R. La guerra del Golfo è un esempio tipico di come l'ONU possa funzionare senza il meccanismo dei veti incrociati...

D. SE' MOLTO PARLATO DIRIDEFINIRE L'ASSETTO DEI MEMBRI PERMANENTI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA...

R. L'eventuale revisione non deve prescindere dal principio oligarchico, altrimenti sarà il caos.

D. SIE' CAPITO CHE EUROPA RINUNCIA AL MARCO PER IL TESCHIO, DISOCCUPAZIONE ALMENO TEMPORANEA PER GRECI E PORTOGHESI...

R. In Italia siamo tutti europei e ciò impedisce la dialettica e lo scontro su problemi europei.

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

PERISCOPIO

Denaro italiano al Terzo Mondo

L'on. Raffaele Costa (PLI), direttore della rivista "Dossier di Mondovì", è noto alle cronache per il suo meritorio impegno di svelare gli sprechi del pubblico denaro...

Postosi, con i suoi collaboratori ad esaminare gli atti ufficiali della "Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo"...

R. Direi a partire dalla moneta che deve essere un punto di partenza e non di arrivo, una premessa che crei uguaglianza e non una conseguenza di condizioni di raggiunta uguaglianza...

D. SIE' CAPITO CHE EUROPA RINUNCIA AL MARCO PER IL TESCHIO, DISOCCUPAZIONE ALMENO TEMPORANEA PER GRECI E PORTOGHESI...

R. In Italia siamo tutti europei e ciò impedisce la dialettica e lo scontro su problemi europei.

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

D. PERCHE' NON E' STATO ATTIVATO IL PIANO PRESENTATO DAL FMI ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON SULL'ECONOMIA SOVIETICA?

R. Il Fondo, con le strutture attuali, avrebbe difficoltà ad applicare una soluzione potrebbe essere contenuta un unico segno alla Comunità Europea...

Provocazioni xenofobe dei "naziskin" a Roma

Per le vie di Roma il 29 febbraio scorso si sfilò un corteo di 400 "naziskin" (teste rasate) guidati da tutta l'Italia e riuniti sotto gli stendardi del Movimento Politico Occidentale.

La manifestazione si è svolta tra saluti romani e inni fascisti, inalterando striscioni recanti slogan provocatori ("no alla società multirazziale", "i negri inquinano la nostra razza", "Sieg heil Apartheid", "Juden raus").

Altri libri di contestazione furono: "Abolire la miseria" (1946), "Lo Stato industriale" (1953), "Il Malgoverno" (1954) "Arta tebra" (1956), "Elettricità senza tabaroni" (1962).

Rossi esprimeva la sua passione e la sua professionalità nelle questioni economiche in quanto era un liberista convinto e avversava le industrie monopolistiche, le strutture corporative, l'economia autarchica, come pure lo stalinismo marxista.

La inaudita manifestazione razzista ed antisemita - per la quale sono stati denunciati alla Procura i tre organizzatori - ha provocato indignate reazioni da parte della Comunità ebraica, dell'Associazione "Nonoleno", dell'on. Franco Russo che ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Interno per chiederne conto dei "susseguirsi di fatti che lasciano supporre il riorganizzarsi di associazioni di neofascisti e neonazisti".

Il Sindaco di Roma, Carraro, prima di recarsi dal rabbino capo Toaff per portargli le scuse e la solidarietà dei romani, ha chiesto spiegazioni al Questore, che aveva autorizzato il corteo. "L'iniziativa ha risposto l'attuale Questore - era stata presentata in un modo, a favore della casa e contro l'emarginazione".

Evidentemente il responsabile dell'ordine pubblico nella capitale ignora chi siano i "naziskin" e di quali ideologie erediti xenofobe e razziste si facciano portavoce sfidando i principi di civile convivenza e di diritti delle minoranze.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Vi tutela dai furti ma non è un poliziotto. Vi protegge dagli incendi ma non è un pompiere. Vi paga le bollette ma non è un maggiordomo. Vi aiuta a guarire ma non è un medico. Vi trova un idraulico ma non è un mago.

Advertisement for Contoservice Banca CRT, featuring a man in a suit and text describing the bank's services and philosophy.

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

Con gli accordi di Maastricht i dodici Paesi della Comunità Europea hanno stretto maggiormente i vincoli per la nascita di una nuova Europa...

